

**IL D.LGS. 105/15,
RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA
SEVESO 2012/18/UE**

**Analisi delle novità e nuovi
obblighi con riferimento ai rifiuti**

SEVESO III

**Ambiente e
Lavoro**

**Bologna, 19-
21/10/2016**



**Sistemi Industriali
Ambientali
Relazionali**



Edoardo Galatola (mob. 348-2269002 edoardo.galatola@sindar.it)

SINDAR S.r.l. corso E. Archinti 35 - 26900 Lodi - tel. 0371.549200 - www.sindar.it - info@sindar.it

DIRETTIVA SEVESO III

D.LGS. 26 giugno 2015 n. 105

- Il Parlamento europeo ha approvato la Direttiva cosiddetta "Seveso III" che modifica la Direttiva Seveso II relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.
- La DIRETTIVA 2012/18/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 4 luglio 2012 è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L 197/1 del 24.7.2012; essa modifica e abroga la direttiva 96/82/CE del Consiglio.
- Il Governo ha approvato il DECRETO LEGISLATIVO 26 giugno 2015 n° 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.
- La pubblicazione è avvenuta su: Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 161 del 14/07/2015
- L'entrata in vigore è stata il 29 luglio 2015

ORGANIZZAZIONE T.U. SEVESO III

ARTICOLATO

- Art. 1 (Finalita')
- Art. 2 (Ambito di applicazione)
- Art. 3 (Definizioni)
- Art. 4 (Valutazione dei pericoli di incidente rilevante per una particolare sostanza pericolosa)
- Art. 5 (Funzioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)
- Art. 6 (Funzioni del Ministero dell'interno)
- Art. 7 (Funzioni delle Regioni)

ARTICOLATO

- Art. 8 (Funzioni del Comune)
- Art. 9 (Organi tecnici nazionali)
- Art. 10 (Comitato tecnico regionale: composizione e funzionamento)
- Art. 11 (Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale).
- Art. 12 (Obblighi generali del gestore)
- Art. 13 (Notifica)
- Art. 14 (Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti)

ARTICOLATO

- Art. 15 (Rapporto di sicurezza)
- Art. 16 (Nuovi stabilimenti: rapporti di sicurezza)
- Art. 17 (Procedura per la valutazione del rapporto di sicurezza)
- Art. 18 (Modifiche di uno stabilimento)
- Art. 19 (Effetto domino)
- Art. 20 (Piano di emergenza interna)
- Art. 21 (Piano di emergenza esterna)
- Art. 22 (Assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione)

ARTICOLATO

- Art. 23 (Informazioni al pubblico e accesso all'informazione)
- Art. 24 (Consultazione pubblica e partecipazione al processo decisionale)
- Art. 25 (Accadimento di incidente rilevante)
- Art. 26 (Informazione sull'incidente rilevante)
- Art. 27 (Ispezioni)
- Art. 28 (Sanzioni)
- Art. 29 (Disposizioni finanziarie)
- Art. 30 (Disposizioni tariffarie)

ARTICOLATO

- Art. 31 (Prevenzione incendi per gli stabilimenti di soglia superiore)
- Art. 32 (Norme finali e transitorie)
- Art. 33 (Riferimenti normativi ed abrogazioni di norme)

SEVESO E RIFIUTI PROPOSTA INTERPRETATIVA PREMESSA

D.Lgs. 105/15: l'applicazione ai rifiuti

- Il D.Lgs 105/2015 precisa, Allegato 1, note:
- 1. le sostanze e le miscele sono classificate ai sensi del **regolamento (CE) n. 1272/2008**.
- 2. le **miscele** sono **assimilate** alle **sostanze pure**, purché rientrino nei limiti di concentrazione stabiliti in base alle loro proprietà nel regolamento (CE) n. 1272/2008 nella nota 1, o nel suo ultimo adeguamento al progresso tecnico, a meno che non sia specificata la composizione in percentuale o non sia fornita un'altra descrizione.

D.Lgs. 105/15: l'applicazione ai rifiuti

- 3. le quantità limite si intendono per ciascuno stabilimento. Le quantità da prendere in considerazione ai fini dell'applicazione degli articoli sono le **quantità massime che sono o possono essere presenti in qualsiasi momento**. Ai fini del calcolo della quantità totale presente non vengono prese in considerazione le sostanze pericolose presenti in uno stabilimento unicamente in quantità uguale o inferiore al 2 % della quantità limite corrispondente se il luogo in cui si trovano all'interno dello stabilimento non può innescare un incidente rilevante in nessuna altra parte di detto stabilimento. [...]

D.Lgs. 105/15: l'applicazione ai rifiuti

- 5. le sostanze pericolose che non sono comprese nel regolamento (CE) n. 1272/2008, **compresi i rifiuti**, ma che si trovano o possono trovarsi in uno stabilimento e che presentano o possono presentare, nelle condizioni esistenti in detto stabilimento, proprietà analoghe per quanto riguarda la **possibilità di incidenti rilevanti**, sono **provvisoriamente** assimilate alla categoria o alla sostanza pericolosa specificata **più simile** che ricade nell'ambito di applicazione del presente decreto.

D.Lgs. 105/15: l'applicazione ai rifiuti

- In considerazione della normativa tecnica che già grava sul settore rifiuti, anche in termini di classificazione della pericolosità degli stessi, nasce la necessità di definire criteri chiari e omogenei a livello nazionale che consentano di assegnare le corrispondenti categorie Seveso III di cui all'allegato I, parte I del D.Lgs 105/2015 ai rifiuti ai fini della verifica dell'applicazione o meno della norma anche per gli impianti del settore.
- Questo significa che il gestore, il produttore o il detentore dei rifiuti, deve effettuare una valutazione di assoggettabilità alla Seveso III, assimilando i rifiuti alle famiglie di chemicals pericolosi che presentano gli stessi rischi.

D.Lgs. 105/15: l'applicazione ai rifiuti

- Per quanto riguarda l'attribuzione delle “categorie Seveso” si segnala che, sebbene sia per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo HP (Reg 1357/2014) e dei criteri Seveso, si fa riferimento alla classificazione CLP, il passaggio da caratteristiche HP alle “categorie Seveso” non è mai diretto e immediato.
- Vedi [Regolamento n. 1357/2014/UE](#)
- A riguardo va quindi individuato un criterio per applicare la Direttiva anche a quegli stabilimenti che trattano e stoccano rifiuti in assenza di schede di sicurezza.
- Il tutto in accordo con la Q&A 22 della UE pubblicate il 1/3/2016.

D.Lgs. 105/15: l'applicazione ai rifiuti

- Domanda: La Direttiva Seveso III interessa i rifiuti?
- Risposta: Sì. La Nota 5 dell'Allegato I della direttiva (Allegato 1 D.Lgs. 105/15 nel recepimento nazionale) si riferisce al Regolamento CLP (CE) No 1272/2008 e menziona esplicitamente i rifiuti.
- Infatti il rifiuto è considerato sulla base delle sue caratteristiche di miscela.
- È onere dell'operatore definire la classificazione di questa miscela.
- Se la classificazione non può essere definita sulla base delle procedure individuate dal Regolamento CLP, è possibile utilizzare altre pertinenti sorgenti di informazione come ad esempio l'origine del rifiuto, l'esperienza operativa, la sua caratterizzazione, la classificazione ai fini del trasporto o la classificazione relativa alla legislazione comunitaria sui rifiuti.



SEVESO E RIFIUTI PROPOSTA INTERPRETATIVA ELEMENTI DI RISCONTRO

D. Lgs. 105/15: proposta interpretativa

- **Rifiuti non pericolosi:** le verifiche di assoggettabilità alla Seveso III non devono includere rifiuti non pericolosi; infatti la pericolosità dei rifiuti, come quella di sostanze, miscele ed articoli, dovrebbe risultare esaustiva anche rispetto la possibilità di generare incidenti rilevanti (vedi Nota 5)
- **Rifiuti-miscele/sostanze e rifiuti-oggetti/articoli:** Analizzare in modo separato i rifiuti-miscele/sostanze dai rifiuti-oggetti/articoli (es. RAEE e ELV).

D. Lgs. 105/15: proposta interpretativa

- **Rifiuti-oggetti/articoli (es. RAEE e ELV).**
- Va preso in considerazione unicamente il volume/peso netto, tenuto conto di quanto disposto nel Regolamento CLP (art. 4, comma 2).
- In particolare, per i rifiuti-oggetto/articoli non campionabili ed analizzabili in maniera rappresentativa (es. RAEE, ELV) si potrebbero utilizzare le conoscenze sulle reali caratteristiche di pericolo delle sostanze note agli impianti a fronte delle loro analisi sulle frazioni ottenute dal trattamento.
- In tali rifiuti la discriminante della pericolosità da attribuire al rifiuto consiste nella presenza/assenza di componenti pericolosi chiaramente identificati nella norma settoriale.
- Non si parla, quindi di rifiuti contaminati da qualche sostanza ma di rifiuti che possono contenere o meno, componenti pericolose. Componenti che devono essere rimosse nella fase di messa in sicurezza.

D. Lgs. 105/15: proposta interpretativa

- **RAEE**: sono “articoli” concepiti in maniera tale da avere una scocca che protegge le componenti interne che ne permettono la funzionalità. Essendo il rischio effettivo legato alle “componenti pericolose” risulterebbe pertinente, per un impianto, definire l’applicabilità della Seveso III limitandosi alle “frazioni pericolose” decadenti dal trattamento.
- Ciò significa, per esempio che, su di una lavatrice definire che le HP del piccolo condensatore (“cut off” permettendo) possano essere estese all’intero RAEE non ha molto senso. A tal fine, essendo il rischio effettivo legato alle “componenti pericolose” risulterebbe pertinente, per un impianto, definire l’applicabilità della Seveso III alle “frazioni pericolose” decadenti dal trattamento.

D. Lgs. 105/15: proposta interpretativa

- **Rifiuti-miscela/sostanze, composizione:** risalire ove possibile alla composizione. Ove infatti questa sia nota sarà possibile individuare le classificazioni degli ingredienti e classificare il rifiuto in modo più aderente quanto richiesto dall'All. 1 al D.Lgs. 105/15
- **Miscelazioni:** ridurre le miscele, in particolare separando i pericolosi per l'ambiente accertati dai rimanenti rifiuti, al fine di ridurre l'attribuzione conservativa dell'ecotossicità all'intera miscela.
- **Assimilazione:** se è possibile assimilare il rifiuto ad una sostanza classificata (generalmente l'origine del rifiuto) sarà possibile attribuirvi la classe di pericolosità relativa.



SEVESO III – LE SOSTANZE INTERESSATE

SOSTANZE PERICOLOSE

- Si definiscono sostanze pericolose, le sostanze o miscele di cui alla parte 1 o elencate nella parte 2 dell'allegato I, sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
- Le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE sono state sostituite dal regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, che attua all'interno dell'Unione il sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici (Globally Harmonised System of Classification and Labelling of Chemicals) adottato a livello internazionale nell'ambito della struttura delle Nazioni Unite (ONU).

SOSTANZE PERICOLOSE

- L'individuazione delle soglie è più complessa.
- Non vi è più corrispondenza biunivoca tra classe Seveso e frasi di rischio (frasi H che hanno sostituito le frasi R).
- La frase H330, ad es., corrisponde a tossicità acuta Categoria 1 o 2.
- Poiché per la Categoria 1 è prevista una soglia e per la Categoria 2 ne è prevista un'altra, ne consegue che anche la frase H non individua univocamente la classe Seveso.

Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008		Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di	
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione		5	20
H2 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione		50	200
H2 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 3, esposizione per inalazione (nota 7)		50	200
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT SE) — ESPOSIZIONE SINGOLA Categoria 1		50	200
P1a ESPLOSIVI Esplosivi instabili; (nota 8)		10	50
P1a ESPLOSIVI Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 (nota 8)		10	50
P1a ESPLOSIVI Esplosivi, divisione 1.6 (nota 8)		10	50
P1a ESPLOSIVI Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive (nota 8)		10	50
P1b ESPLOSIVI Esplosivi, divisione 1.4 (nota 10)		50	200
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2		10	50

Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008		Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di	
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas in-fiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1		150 <i>(peso netto)</i>	500 <i>(peso netto)</i>
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (nota 11.2)		5 000 <i>(peso netto)</i>	50 000 <i>(peso netto)</i>
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1		50	200
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categoria 1		10	50
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione		10	50
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI Altri liquidi con punto di infiammabilità < 60 T, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (nota 12)		10	50
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti		50	200
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI Altri liquidi con punto di infiammabilità < 60 T qualora particolari condizioni di utilizzazione come la forte p o l'elevata T, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (nota 12)		50	200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b		5 000	50 000

Allegato I, parte 1, Categorie

Seveso III – Classificazione sostanze

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3
	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di	
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008		
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1	50	200
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Solidi piroforici, categoria 1	50	200
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3		
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200

Allegato I, parte 2, Sostanze

Seveso III – Classificazione sostanze

Sostanze pericolose	Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione	
	degli articoli 6 e 7	dell'articolo 8
Nitrato di ammonio (cfr. nota 1)	5 000	10 000
Nitrato di ammonio (cfr. nota 2)	1 250	5000
Nitrato di ammonio (cfr. nota 3)	350	2500
Nitrato di ammonio (cfr. nota 4)	10	50
Nitrato di potassio (cfr. nota 5)	5 000	10 000
Nitrato di potassio (cfr. nota 6)	1 250	5000
Anidride arsenica, acido (V) arsenico e/o suoi sali	1	2
Anidride arseniosa, acido (III) arsenico o suoi sali	0,1	0,1
Bromo	20	100
Cloro	10	25
Composti del nichel in forma polverulenta inalabile (monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel)	1	1
Etilenimina	10	20
Fluoro	10	20
Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	5	50
Idrogeno	5	50
Acido cloridrico (gas liquefatto)	25	250
Alchili di piombo	5	50
Gas liquefatti estremamente infiammabili e gas naturale	50	200
Acetilene	5	50

Sostanze pericolose	Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione	
	degli articoli 6 e 7	dell'articolo 8
Ossido di etilene	5	50
Ossido di propilene	5	50
Metanolo	500	5000
4,4-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi sali <i>in forma polverulenta</i>	0,01	0,01
Isocianato di metile	0,15	0,15
Ossigeno	200	2000
Diisocianato di toluene	10	100
Cloruro di carbonile (<i>fosgene</i>)	0,3	0,75
Triiduro di arsenico (<i>arsina</i>)	0,2	1
Triiduro di fosforo (<i>fosfina</i>)	0,2	1
Dicloruro di zolfo	1	1
Triossido di zolfo	15	75
Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente	0,001	0,001
Le seguenti sostanze CANCEROGENE in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benidina e/o suoi sali, ossido di bis (clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammide esametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 1,3-propansultone, 4-nitrodifenile	0,5	2
Prodotti petroliferi: a)benzine e nafta, b)cheroseni (compresi i jet fuel), c)gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)	2500	25000

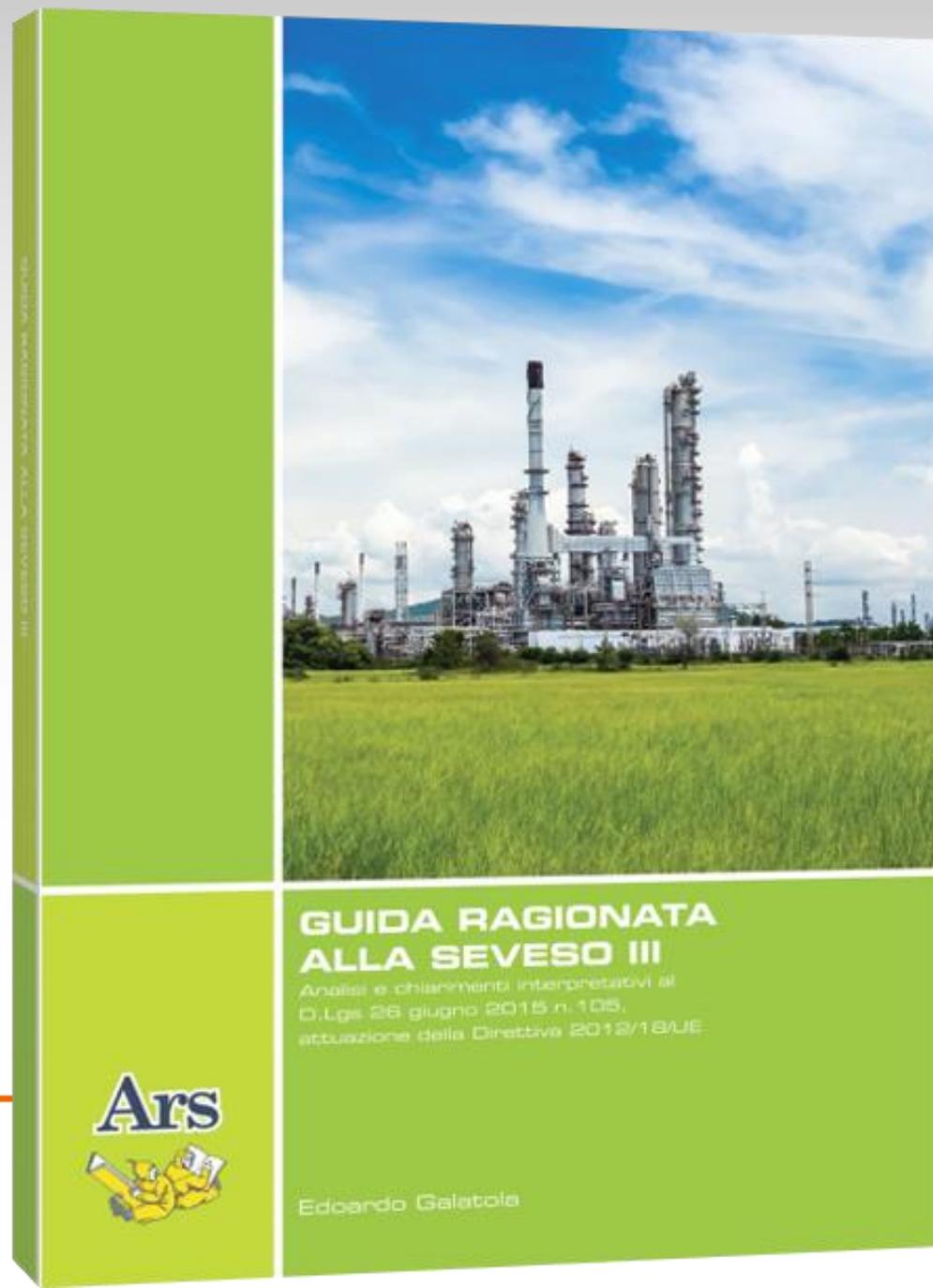
Sostanze pericolose	Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione	
	degli articoli 6 e 7	dell'articolo 8
Prodotti petroliferi: d) oli combustibili densi, e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	2500	25000
Ammoniaca anidra	50	200
Trifluoruro di boro	5	20
Solfuro di idrogeno	5	20
Piperidina	50	200
Bis(2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	50	200
3-(2-etilesilossi)propilammina	50	200
Miscela (*) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato I.	200	500
Propilammina (nota 21)	500	2 000
Acrilato di ter-butile (nota 21)	200	500
2-Metil-3-butenenitrile (nota 21)	500	2 000
Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina-2-tione (Dazomet) nota 21	100	200
Acrilato di metile (nota 21)	500	2 000
3-Metilpiridina (nota 21)	500	2 000
1-Bromo-3-cloropropano (nota 21)	500	2 000

STRUMENTI PER LA GESTIONE: LA GUIDA RAGIONATA ALLA SEVESO III

Guida Ragionata Alla Seveso III

Il libro può essere ordinato
presso Ars Edizioni Informatiche

<http://arsed.arsedizioni.it/Shop.aspx>



STRUMENTI PER LA GESTIONE: IL PROGRAMMA SEVESO3



SEVESO3: Programma scaricabile dal sito www.sindar.it

Informazioni

Ragione Sociale:

Indirizzo Sede Legale:

Unità Produttiva:

Indirizzo Unità Produttiva:

Datore di Lavoro:

Descrizione Attività Aziendale:

R.S.P.P.:

Medico Competente:

R.L.S.:

C.S.T.:

Logo Azienda: ...  

Planimetria Azienda: ...  

Stabilimento a rischio di Incidente rilevante (SEVESO)

 **Aggiorna**  **Report**  **Esci**

- A1.1 - Ragione Sociale
- A1.2 - Sede Legale
- A2.1 - Gestore
- A2.2 - Responsabile
- A2.3 - Portavoce
- A2.4 - Motivazioni della notifica
- A2.5 - Stato/Attività Stabilimento
- Informazioni aggiuntive

Nome Società	<input type="text" value="Sindar S.r.l."/>
Denominazione	<input type="text" value="Lodi (LO)"/>
Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
Provincia	<input type="text" value="Lodi"/>
Comune	<input type="text" value="Lodi"/>
Indirizzo	<input type="text" value="Corso Archinti, 35"/>
CAP	<input type="text" value="26900"/>
Telefono	<input type="text" value="0371549200"/>
FAX	<input type="text" value="0371549201"/>
Indirizzo PEC	<input type="text" value="posta@cert.sindar.it"/>

Informazioni generali

Azienda associata: Sindar S.r.l. - Lodi (LO)

Note scheda: Verifica Adempimenti 2015 - Sindar S.r.l.

Data creazione: martedì 1 settembre 2015 **Data aggiornamento:** venerdì 4 sett

Legenda comandi rapidi con tasti funzione

Tasto F4: SI' Tasto F5: NO Tasto F6: N.A. Tasto F7: Deseleziona

Filtra domande

- Tutte** (92)
- Risposte Si** (6)
- Risposte No** (3)
- Non applicabili** (1)
- Non compilate** (82)

Opzioni report

- Escludi 'Data'
- Includi 'Fonte'
- Includi 'Note'

1.2 Sono state stimate le quantità massime che sono o possono essere presenti in qualsiasi momento in stabilimento.

1 *	Argomento	Campo di verifica	Si	No	N.A.	Fonte
1. Verifica applicazione del D.Lgs. 105/2015		1.1 E' stato fatto un inventario delle sostanze pericolose di cui...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D. Lgs.105/2012...
		1.2 Sono state stimate le quantità massime che sono o possono essere...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D. Lgs. 105/2015...
		1.3 Sono stati confrontati i quantitativi massimi individuati con le soglie...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	D. Lgs. 105/2015...
		1.4 E' stata applicata la regola della somma pesata tre volte (per le tre...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D. Lgs. 105/2015...
2. Obblighi generali del gestore						
2. Obblighi generali del gestore		2.1 Il gestore ha provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D. Lgs. 105/2015...
		2.2 Sono state individuate le aree di stabilimento a rischio di incidente...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D. Lgs. 105/2015 art.12 e Alleg...
		2.3 Sono state individuate le frequenze di accadimento delle ipotesi...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D. Lgs. 105/2015...
		2.4 E' stata assegnata la frequenza di accadimento di riferimento...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D. Lgs. 105/2015...
		2.5 Sono state dimensionate le aree di danno degli scenari incidentali...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D. Lgs. 105/2015...
		2.6 E' stata realizzata una rappresentazione cartografica delle aree di...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D. Lgs. 105/2015...
3. Notifica						
3. Notifica		3.1 Il gestore ha trasmesso la notifica a: Comitato Tecnico Regionale o...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D. Lgs.105/2012...
		3.2.1 La notifica è stata redatta secondo il modulo riportato in allegato 5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	D. Lgs. 105/2012...



Salva



Report



Esci

GISA 4 - Gestione Integrata Sicurezza & sAlute - Versione 2.6 - [SEVESO III]

File Anagrafiche Verifica Adempimenti Analisi Rischi Azioni di miglioramento ARS Clipper Utilità ?

Informazioni generali

Azienda associata: Sindar S.r.l. - Lodi (LO)

Note scheda: Verifica SGS 3a - Sindar S.r.l.

Data creazione: mercoledì 16 settembre 2015 Data aggiornamento: mercoledì 16 settembre 2015

Legenda comandi rapidi con tasti funzione

Tasto F4: SI' Tasto F5: NO Tasto F6: N.A. Tasto F7: Deselezione

Filtra domande

Tutte (94)

Risposte Si (2)

Risposte No (3)

Non applicabili (0)

Non compilate (89)

Opzioni report

Escludi 'Data'

Includi 'Fonte'

Includi 'Note'

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale

1	2	* Gruppo1	Gruppo2	Domanda	Si	No	N.A.	Note
1. Documento sulla politica di...								
1. Definizione della Politica di...								
		1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua...	1. Definizione della Politica di prevenzione	a. Verificare che sia stato redatto il Documento di Politica di...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1
				b. Verificare che nella sua definizione e nel riesame del...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	2
2. Verifica della struttura del SGS...								
		1. Documento sulla politica di...	2. Verifica della struttura del SGS...	a. Verificare che il SGS adottato, preveda come componenti della...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	3
3. Contenuti del Documento di Politica								
		1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua...	3. Contenuti del Documento di Politica	a. Verificare la completezza dei contenuti del Documento, ed in...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	4
				b. Verificare che le norme di riferimento adottate dal gestore siano...	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	5
2. Organizzazione e personale								
1. Definizione delle responsabilità,...								
		2. Organizzazione e personale	1. Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	a. Verificare che siano definiti ruoli, responsabilità e mansioni...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
				b. Verificare che siano specificate le responsabilità e le modalità...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
				c. Verificare che esista un servizio che si occupi in maniera...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Guida alla compilazione:

Attenzione a distinguere tra Politica della Sicurezza (comune a tutti i Sistemi di Gestione) e Documento di Politica (vedi art. 14 e ALL.B). Suggerimento: per un'azienda che entra in Seveso il documento di progettazione del SGS può essere assunto temporaneamente come documento di Politica

Ulteriori osservazioni:

 **Salva**

 **Report**

 **Esci**

GISA 4 - Gestione Integrata Sicurezza & sAlute - Versione 2.6 - [SEVESO]

File Anagrafiche Verifica Adempimenti Analisi Rischi Azioni di miglioramento ARS Clipper Utilità ?

Stabilimento: Sindar S.r.l. - Lodi (LO)

Note: Verifica di assoggettabilità - Sindar S.r.l.

Tipologia: Nuovo (art. 3 comma 1 lettera e) Data emissione: giovedì 17 settembre 2015 Data aggiornamento: giovedì 17 settembre 2015

Rendi modificabile voce 'Quantità massima detenuta o prevista (t)' in tab. Sintesi Categorie (vedi nota)

SEVESO III - Elenco sostanze SEVESO III - Sintesi per categorie Verifica somme pesate

I. Identifica	Nome sostanza pericolosa	CAS	Stato fisico	Composizione %	Frase H	CE	Allegato	Categoria pericolo	Soglie minime		Quantità in giacenza (t)	Quantità massima detenuta o prevista (t)	Obbligo	Stamp
									Inferiore	Superiore				
	Metanolo	67-56-1	Liquido	100	H225 cat.2, H331	229-347-8	Specificata	HP	500	5000	1000	1000	Soglia inferiore	<input checked="" type="checkbox"/>
	Idrazina idrata al 24%	7803-57-8	Liquido	24	H331 cat.3, H410	229-347-8	Specificata	E	0,5	2	1	1	Soglia inferiore	<input checked="" type="checkbox"/>
	Aerosol a base propano		Solido		H222 cat. 1		Categorie	P	150	500	190	190	Soglia inferiore	<input checked="" type="checkbox"/>

Note Allegati

Esporta dati in File Excel Importa dati da File Excel Aggiungi - Sostanze pericolose specificate Aggiungi - Categorie delle sostanze pericolose Salva Modifica Elimina Report Esci

Nome sostanza o preparato:

Aerosol a base propano

Numero CAS:	Numero CE:	Codice identificativo:	Composizione (%):	Stato fisico:
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	Solido

Quantità in giacenza (t):	Quantità massima (t):
190	190

Classificazione SEVESO III

<input type="checkbox"/> H1-H3 Tossici	<input type="text"/>	-	-
<input type="checkbox"/> P1 Esplosivi	<input type="text"/>	-	-
<input checked="" type="checkbox"/> P2, P3, P5 Infiammabili	P3 AEROSOL INFIAMMABILI [H222 cat.1 o H223 cat.2 (cfr. nota 11.1)]	150	500
<input type="checkbox"/> P4, P6, P7, P8 Reattive	P3a Aerosol «infiammabili» contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1 (nota bene: computare il peso del gas infiammabile) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 1, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 10% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 2, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 3% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 3, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 1% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 4, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,1% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 5, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,01% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 6, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 7, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,0001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 8, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,00001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 9, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,000001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 10, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,0000001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 11, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,00000001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 12, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,000000001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 13, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,0000000001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 14, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,00000000001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 15, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,000000000001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 16, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,0000000000001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 17, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,00000000000001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 18, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,000000000000001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 19, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,0000000000000001% del peso totale del preparato) (nota bene: per i liquidi infiammabili di categoria 20, il peso del liquido infiammabile deve essere superiore al 0,00000000000000001% del peso totale del preparato)	-	-
<input type="checkbox"/> Ecotossiche	<input type="text"/>	-	-
<input type="checkbox"/> Altri pericoli	<input type="text"/>	-	-

	Codice	Descrizione
<input type="checkbox"/>	H221	Gas infiammabile.
<input checked="" type="checkbox"/>	H222	Aerosol altamente infiammabile.
<input type="checkbox"/>	H223	Aerosol infiammabile.
<input type="checkbox"/>	H224	Liquido e vapori altamente infiammabili.

Fraasi di rischio: H222 cat. 1

Modifica Esci

Nome: Idrazina idrata [Conc.>= 5%]

CAS: 7803-57-8

Nome	CAS	Soglia Inferiore	Soglia Superiore
33. ossido di bis (clorometile) [Conc.>= 5%] infiammabile e tossica	542-88-1	0,5	2
33. ossido di clorometile e di metile [Conc. >=5%] se infiammabile	107-30-2	0,5	2
33. 1,2-dibromoetano [Conc.>=5%]	106-93-4	0,5	2
33. solfato di dietile [Conc.>=5%]	64-67-5	0,5	2
33. solfato di dimetile [Conc.>=5%]	77-78-1	0,5	2
33. Cloruro di dimetilcarbamoile [Conc.>=5%]	79-44-7	0,5	2
33. 1,2-dibromo-3-cloropropano [Conc.>=5%]	96-12-8	0,5	2
33. 1,2-dimetilidrazina [Conc.>=5%]	540-73-8	0,5	2
33. Dimetilnitrosammina [Conc.>=5%]	62-75-9	0,5	2
33. triammide esametilfosforica [Conc.>=5%]	680-31-9	0,5	2
33. Idrazina anidra [Conc.>= 5%]	302-01-2	0,5	2
33. Idrazina idrata [Conc.>= 5%]	7803-57-8	0,5	2

L'idrazina anidra (CAS 302-01-2) è una sostanza armonizzata, H331 Cat. 3, H226 Cat. 3, H410 Cat. 1, H400 Cat. 1. Una miscela >5% è sempre ecotossica e tossica fino al 27,27%. L'idrazina idrata (CAS 7803-57-8 10217-52-4) è invece non armonizzata, quindi occorre verificare la classificazione dalla scheda di sicurezza.

Nome sostanza o preparato:

Idrazina idrata al 24%

Numero CAS:	Numero CE:	Codice identificativo:	Composizione (%):	Stato fisico:
7803-57-8	229-347-8		24	Liquido

Frase H:

H331 cat.3, H410 cat.1, H400 cat.1

Quantità in giacenza (t):

1

Quantità massima (t):

1

Applicabilità somme pesate
 Sezione H
 Sezione E
 Sezione P

 Sostanza non classificata ai fini della Direttiva "Seveso".

Nota: Modificare Nome e CAS per completezza sostanza non pericolosa secondo criteri dell'All.1

Modifica

Esci

Stabilimento: Sindar S.r.l. - Lodi (LO)

Note: Verifica di assoggettabilità - Sindar S.r.l.

Tipologia: Nuovo (art. 3 comma 1 lettera e) Data emissione: giovedì 17 settembre 2015 Data aggiornamento: giovedì 17 settembre 2015

 Rendi modificabile voce 'Quantità massima detenuta o prevista (t)' in tab. Sintesi Categorie (vedi nota)

SEVESO III - Elenco sostanze SEVESO III - Sintesi per categorie Verifica somme pesate

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (t) delle sostanze pericolose (di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantità in giacenza (t)	Massima quantità teorica (t)	Quantità massima detenuta o prevista (t)	Margine Operativo (t) [Qta. massima detenuta o prevista - Quantità in giacenza]
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore				
Sezione «H» - PERICOLI PER LA SALUTE						
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	0,00	0,00	0	0,00
H2 TOSSICITÀ ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)	50	200	0,00	0,00	0	0,00
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	0,00	0,00	0	0,00
Sezione «P» - PERICOLI FISICI						
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8) - Esplosivi instabili; oppure - Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	0,00	0,00	0	0,00
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10)	50	200	0,00	0,00	0	0,00
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	0,00	0,00	0	0,00
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	190,00	190,00	190	0,00
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2)	5000	50000	0,00	0,00	0	0,00

Note Allegati

Esporta dati in File Excel

Importa dati da File Excel

Aggiungi - Sostanze pericolose specificate

Aggiungi - Categorie delle sostanze pericolose

Salva

Modifica

Elimina

Report

Esci

GISA 4 - Gestione Integrata Sicurezza & sAlute - Versione 2.6 - [SEVESO]

File Anagrafiche Verifica Adempimenti Analisi Rischi Azioni di miglioramento ARS Clipper Utilità 2

Stabilimento: Sindar S.r.l. - Lodi (LO)

Note: Verifica di assoggettabilità - Sindar S.r.l.

Tipologia: Nuovo (art. 3 comma 1 lettera e) Data emissione: giovedì 17 settembre 2015 Data aggiornamento: giovedì 17 settembre 2015

Rendi modificabile voce 'Quantità massima detenuta o prevista (t)' in tab. Sintesi Categorie (vedi nota)

SEVESO III - Elenco sostanze SEVESO III - Sintesi per categorie Verifica somme pesate

f. Identifica	Nome sostanza pericolosa	CAS	Stato fisico	Composizione %	Frase H	CE	Allegato	Categoria pericolo	Soglie minime		Quantità in giacenza (t)	Quantità massima detenuta o prevista (t)	Obbligo	Stamp
									Inferiore	Superiore				
	Metanolo	67-56-1	Liquido	100	H225 cat.2, H331	229-347-8	Specificata	HP	500	5000	1000	1000	Soglia inferiore	<input checked="" type="checkbox"/>
	Idrazina idrata al 24%	7803-57-8	Liquido	24	H331 cat.3, H410	229-347-8	Specificata	E	0,5	2	1	1	Soglia inferiore	<input checked="" type="checkbox"/>
	Aerosol a base propano		Solido		H222 cat. 1		Categorie	P	150	500	190	190	Soglia inferiore	<input checked="" type="checkbox"/>

SEVESO III - Elenco sostanze

SEVESO III - Sintesi per categorie

Verifica somme pesate

SEVESO III - Verifica Somme Pesate

Gruppo	Soglia Inferiore	Soglia Superiore
H	2	0,2
P	3,26667	0,58
E	2	0,5
Esito		
Nuovo (art. 3 comma 1 lettera e) stabilimento di Soglia		

Sezione B - Sostanze pericolose presenti e quantità massime detenute, che si intendono detenere o previste, ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera n)

Stabilimento: Sindar S.r.l. - Lodi (LO)
Note : Verifica di assoggettabilità - Sindar S.r.l.
Data emissione: 17/09/2015

QUADRO 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» - PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	
H2 TOSSICITÀ ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	
Sezione «P» - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili; oppure - Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n.440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	190
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	



GRAZIE PER L'ATTENZIONE
EDOARDO GALATOLA

